

SUSSIDI



Educare è cosa di cuore



“

«Imparate da me,
che sono mite
e umile di cuore»

”

L'ORA DI ADORAZIONE

di Silvia Paradiso

INTRODUZIONE

G: In questo mese di gennaio vogliamo pregare, secondo l'intenzione di Papa Francesco, perché i migranti, i rifugiati e le persone colpite dalla guerra vedano sempre rispettato il proprio diritto all'educazione, necessaria per costruire un mondo migliore. Riconosciamo in Gesù il Maestro che ci educa e desidera per ciascuno una crescita "in sapienza e grazia" per una piena umanizzazione.

Canto di esposizione consigliato: **O Gesù Maestro**

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (18,1-6.10)

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli".

G: Preghiamo insieme una "preghiera dell'educatore" scritta dal cardinale Carlo Maria Martini.

Tu, o Signore, mi hai educato, Tu mi hai condotto fin qui: Tu hai messo in me la gioia di educare, "più gioia di quando abbondano vino e frumento" (Sal 4, 8).

Sei Tu, o mio Dio, il grande educatore, mio e di tutto questo popolo.

Sei Tu che ci conduci per mano. "Uno solo è il vostro Maestro" (Mt 23, 8).

“Come un’aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati”, Tu, o Signore, “ci sollevi sulle tue ali”; ci fai “montare sulle alture della terra, ci nutri con i prodotti della campagna”; ci fai “succhiare miele dalla rupe e olio dai ciottoli della roccia” (Dt 32, 1-13).

Tu sei in mezzo a noi, Tu hai educato ciascuno di noi e tutti noi. Tu continui a educare. Noi educatori siamo tuoi alleati: l’opera educativa non è nostra, è Tua. Noi impariamo da Te, ti seguiamo, ti facciamo fiducia e Tu ci guidi e ci conduci.

Tutti hanno diritto all’educazione

(Papa Francesco ai partecipanti al Convegno “La Chiesa nell’educazione. Presenza e impegno”, 20 febbraio 2024)

L’educazione è un atto di speranza in chi ci sta di fronte, nell’orizzonte della sua vita, delle sue possibilità di cambiamento e di contributo al rinnovamento della società.

Tutti hanno diritto all’istruzione, nessuno dovrebbe essere escluso. Non posso non ricordare tanti bambini e giovani che non hanno accesso all’istruzione in varie parti del mondo, che subiscono l’oppressione e persino la guerra e la violenza. Siate sensibili alle nuove esclusioni generate dalla cultura dello scarto. E non perdetevi mai di vista il fatto che la generazione di relazioni di giustizia tra i popoli, la capacità di solidarietà con chi è nel bisogno e la cura della nostra casa comune passeranno attraverso i cuori, le menti e le mani di coloro che oggi sono istruiti. Ciò che è proprio dell’educazione cattolica in tutti gli ambiti è la vera umanizzazione, una umanizzazione che scaturisce dalla fede e che genera cultura.

PREGHIAMO INSIEME

*Gesù, Tu sei il nostro Rabbi (“maestro”),
insegnaci a non escludere nessuno dall’educazione, per fornire a tutti un’educazione di qualità, equa e inclusiva senza lasciare indietro nessuno.*

*Gesù, Tu sei «colui che insegna», annunciando il Regno di Dio
fa’ che l’educazione sia una vera via di umanizzazione.*

Gesù, Tu sei «colui che ha un'autorità superiore»,
*aiutaci a promuovere una cultura autenticamente cristiana ca-
pace di autorevolezza e di credibilità.*

Gesù, Tu sei «colui che guida» sulla via della Verità di Dio,
aiutaci ad educare alla giustizia, alla solidarietà, alla cura.

Gesù Tu sei «maestro» perché è rivelatore del Padre,
*fa' che i nostri insegnamenti possano aprire i cuori all'acco-
glienza di Te.*

Gesù Cristo modello dell'educatore

(San Giovanni Bosco)

Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi.

Studiamoci di farci amare, di insinuare il sentimento del dovere del santo timore di Dio, e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori ed unirsi a noi per cantare le lodi e le benedizioni di Colui che volle farsi nostro modello, nostra via, nostro esempio in tutto, ma particolarmente nell'educazione della gioventù.

“Vi supplico ancora di voler ricordare e tenere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliuole ad una ad una; e non solo i loro nomi, ma ancora la condizione e indole e stato ed ogni cosa loro. Il che non vi sarà cosa difficile, se le abbracerete con viva carità. Anche le madri secondo la carne, se avessero mille figliuoli, tutti se li terrebbero nell'animo totalmente fissi ad uno ad uno, perché così opera il vero amore. Anzi pare che, quanti più ne hanno, tanto più cresca l'amore e la cura particolare per ciascuno. Maggiormente le madri secondo lo spirito possono e devono far questo, perché l'amore secondo lo spirito è, senza confronto, molto più potente dell'amore secondo la carne. Dunque, mie carissime madri, se amerete queste nostre figliuole con viva e sviscerata carità, sarà impossibile che non le abbiate tutte particolarmente impresse nella memoria e nel cuore.

Impegnatevi a tirarle su con amore e con mano soave e dolce, e non imperiosamente né con asprezza; ma in tutto vogliate esser piacevoli. Ascoltate Gesù Cristo che raccomanda: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11, 29); e di Dio si legge che «governa con bontà eccellente ogni cosa» (Sap 8, 1). E ancora Gesù Cristo dice: «il mio giogo è dolce e il mio carico leggero» (Mt 11, 30). Ecco perché dovete sforzarvi di usare ogni piacevolezza possibile. Soprattutto guardatevi dal voler ottenere alcuna cosa per forza: poiché Dio ha dato ad ognuno il libero arbitrio e non vuole costringere nessuno, ma solamente proporre, invita e consiglia. Non dico però che alle volte non si debba usare qualche riprensione ed asprezza a tempo e luogo secondo l'importanza, la condizione e il bisogno delle persone, ma solamente dobbiamo essere mosse a questo dalla carità e dallo zelo delle anime». (*Sant'Angela Merici*)

CONCLUSIONE

Tutti:

Gesù Maestro, santifica la mia mente e accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Canto finale consigliato: Andate in tutto il mondo (M. Frisina)